

RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



**LA MIA FIGLIOLETTA
STA MORENDO:
VIENI A IMPORLE LE MANI ...**

Marco 5, 23



Anno 2015

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

28 giugno

26

Preghiera

di Roberto Laurita

Neanche la morte, Gesù, può resistere
alla forza del tuo amore:
per questo chiedi a quel padre di continuare
ad aver fiducia in te.
Sì, perché è questa fiducia
che permette alla tua compassione
di agire senza ostacoli.

Davanti alla morte, è vero,
noi rischiamo di chinare il capo
quasi che il suo potere sia ineluttabile,
quasi che sia lei a pronunciare
l'ultima parola su di noi,
sulla nostra esistenza.
E invece tu ci mostri
come solo a te spetti
la parola decisiva,
la parola che può strappare
all'abisso del nulla
e far approdare ad una vita
che ha il sapore e la pienezza dell'eternità.

Tu richiamerai alla vita altra persone,
il giovane figlio della vedova di Naim
e Lazzaro, il tuo amico,
già da quattro giorno nel sepolcro.
Ma tutti questi gesti sono un anticipo
della lotta che ingaggerai con la morte
quando la affronterai a mani nude,
percorrendo la strada dolorosa della passione,
quando sarai inchiodato ad una croce.

È in quel frangente che assisterai
il colpo definitivo, sconfiggendola
una volta per tutte e risorgendo
nella gloria di Dio.

DIO E' LA VITA, IL DIAVOLO E' LA MORTE

(Mc. 5,21-43)

Chi non ha mai avuto paura della morte? Chi non si è mai chiesto come mai l'uomo creato per la vita debba poi morire? Sono le emozioni forti e i grandi interrogativi della vita! Oggi la Parola ci parla di un Dio che *“non ha creato la morte”*, che *“non gode per la rovina dei viventi”*, che *“ha creato tutte le cose perché esistano”*. Dunque, non è il Dio della morte, ma della vita e dei viventi. Tuttavia, rimane il grande paradosso che l'uomo vive quotidianamente sulla sua pelle: perché egli deve morire, pur essendo stato creato per la vita? Perché la sua esistenza va inesorabilmente verso la morte, pur avendo impresso nel suo cuore un fortissimo desiderio di vita? Ma qui stiamo ancora a parlare della vita terrena, di questa vita che viviamo nella carne e che tutti riconosciamo essere precaria e provvisoria. Allora il discorso deve essere orientato verso una prospettiva diversa e nuova, nel senso che non è più solo di questa vita terrena che noi parliamo, ma di una vita nuova che ne è la continuazione. Cambiando la prospettiva tutto cambia e diventa possibile! Gesù ci spinge a ragionare in modo nuovo, con la prospettiva che la vita terrena non finisce con la morte, ma si apre alla speranza della vita eterna. Gesù, non solo ci spinge al cambio di prospettiva, ma ce ne dà conferma, ci dice che la vita nuova è possibile, grazie ai suoi miracoli. Oggi il Vangelo ce ne descrive due, quello della donna che soffriva di continue emorragie e quello della bimba morta riportata in vita. Con queste azioni prodigiose Gesù ci dona la speranza di una vita *“salvata”*, cioè, aperta alla realtà del Regno. Ma oggi si dice che Dio non fa più miracoli, pur sapendo che ciò non corrisponde al vero. Possiamo dire che, di fronte alle richieste di miracoli, Dio non sempre risponde. Dobbiamo anzitutto precisare che non è la fede, sempre che ci sia, ad operare il miracolo, bensì Dio. Inoltre il miracolo ha valore di segno e pertanto non coincide con tutta la realtà. Dio opera miracoli per indicare all'uomo un traguardo verso

il quale egli deve sempre tendere con un atteggiamento di fede. Del resto tutti coloro che hanno beneficiato dell'azione prodigiosa di Gesù si sentono dire: *“la tua fede ti ha salvato”*. Ottenere il beneficio della salvezza, che è molto più della salute, significa essere inseriti nel grande mistero della vita eterna.

Don Pietro

PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DI RE

L'annuale Pellegrinaggio al Santuario di Re, organizzato dalla Parrocchia di Ramate, si effettuerà domenica 5 luglio 2015. Tutti possono partecipare.

Ritrovo alle ore 02,30 nel piazzale del Circolo ARCI di Ramate e partenza, con automezzi propri, per Masera.

Inizio camminata alle ore 03,00.

Per chi volesse aggiungersi a Druogno, l'appuntamento è per le ore 06,00 di fronte alla Chiesa Parrocchiale.

La Santa Messa al Santuario sarà alle ore 11,00.

C'è la possibilità di partecipare al “pranzo comunitario” che si consumerà presso l'Agriturismo “Ca' di Navaroj” in località Prata di Vogogna, telefonando entro venerdì 03 luglio ai seguenti organizzatori:

Perazzoli Giuseppe telefono 0323/ 642576

Vita Antonio telefono 0323/60732.

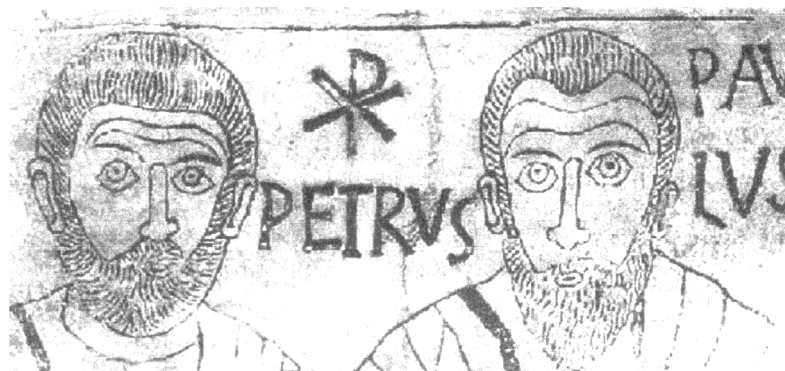
Il costo del pranzo è di € 25 (bevande comprese).

Santi Pietro e Paolo

Apostoli — 29 giugno — m. 67 d.C.

Due apostoli e due personaggi diversi, ma entrambi fondamentali per la storia della Chiesa del primo secolo così come nella costruzione di quelle radici dalle quali si alimenta continuamente la fede cristiana. Pietro, nato a Betsaida in Galilea, era un pescatore a Cafarnaò. Fratello di Andrea, divenne apostolo di Gesù dopo che questi lo chiamò presso il lago di Galilea e dopo aver assistito alla pesca miracolosa. Da sempre tra i discepoli più vicini a Gesù fu l'unico, insieme al cosiddetto "discepolo prediletto", a seguire Gesù presso la casa del sommo sacerdote Caifa, fu costretto anch'egli alla fuga dopo aver rinnegato tre volte il maestro, come questi aveva già predetto. Ma Pietro ricevette dallo stesso Risorto il mandato a fare da guida alla comunità dei discepoli. Morì tra il 64 e il 67 durante la persecuzione anticristiana di Nerone.

San Paolo, invece, era originario di Tarso: prima persecutore dei cristiani, incontrò il Risorto sulla via tra Gerusalemme e Damasco. Baluardo dell'evangelizzazione dei popoli pagani nel Mediterraneo morì anch'egli a Roma tra il 64 e il 67.



LE COLONIE ESTIVE

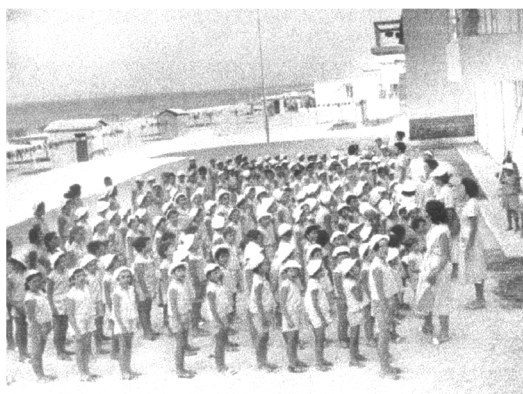
Una foto con bambini in fila, pantaloncini corti e maglietta, e il cappellino in testa, tutti uguali, sguardi da piccoli teppisti in vacanza e sullo sfondo una spiaggia o un prato di montagna. Questa è l'immagine a cui tutti pensiamo quando si parla di colonie estive. E la foto, nella mente di coloro che le ricordano, è invariabilmente in bianco e nero e riporta a ricordi d'infanzia un po' sbiaditi; e non potrebbe essere diversamente perché ormai le colonie estive, come tante altre tradizioni, si stanno trasformando in una rarità, un residuo del tempo che fu. La partenza dei bambini per la colonia era in pullman o in treno, su vetture riservate, portandosi dietro un corredo di ricambi con un numero cucito sopra per poterli riconoscere. Accompagnati e sorvegliati dalle signorine, che di solito erano studentesse delle magistrali, dormivano in letti singoli in lunghe camerate con in fondo il letto della responsabile della squadra circondato da un paravento. Le regole erano ferree, gli orari dei pasti tassativi, al mare si andava tenendosi per mano a due a due, tutti insieme in acqua e tutti insieme fuori al suono del fischiello. Il primo giorno erano cinque minuti di bagno poi man mano si aumentava. Se qualcuno non era svelto ad uscire veniva punito: saltava il bagno del giorno dopo.

La prima colonia estiva sorge in Italia nel 1822 per iniziativa dell'Ospedale di Lucca che organizza a Viareggio una colonia marina per bambini di strada; e verso la metà dell'ottocento gli "ospizi marini" sono più di cinquanta dislocati tra Toscana ed Emilia Romagna. Durante la prima guerra mondiale la Croce Rossa aumenta l'interesse per queste iniziative soprattutto per salvaguardare la salute e lo sviluppo fisico dei bambini. Nel periodo del fascismo l'attività delle colonie viene intensificata e ne sorgono di nuove, più grandi ed importanti dove vengono inviati bambini e ragazzi allo scopo di sostenere famiglie meno agiate ed offrire un periodo di attività fisica e ludica per formare le future generazioni; l'amministrazione viene affidata all'Opera Nazionale

per la Maternità e l'Infanzia. Dopo la seconda guerra mondiale, finita l'epoca fascista, viene sempre riconosciuto il carattere salutare, formativo ed emancipante delle colonie le quali non saranno più rivolte alle sole fasce svantaggiate ma allargate a tutta la popolazione infantile (in età scolare) che ne fa richiesta e a partire dagli anni 1970 esse passano di competenza alle amministrazioni (comunali o comunità montane) ed agli Enti pubblici.

Oggi si sente parlare ben poco di colonia estiva; che fine hanno fatto? Persino la parola sta cadendo in disuso ed è più comune sentir parlare di "centro estivo". Le difficoltà economiche degli enti locali hanno avuto un ruolo importante nella quasi totale sparizione delle colonie. Un tempo erano soprattutto i comuni ad organizzare e finanziare con un contributo economico da parte delle famiglie; ma ad oggi per gran parte delle amministrazioni il servizio è diventato troppo costoso ed è stato rimpiazzato dai "centri estivi". Il motivo/ vantaggio quindi è tutto economico perché costano di meno sia alle famiglie che alle amministrazioni. Inoltre anche l'attività dei centri estivi è sempre meno prerogativa degli enti pubblici e sempre più di privati, associazioni e parrocchie.

La differenza però non è da poco: se le colonie si svolgevano al mare o in montagna, i centri estivi sono la versione urbana ed offrono una serie di attività da fare negli oratori o nelle scuole di città, riaperte per l'occasione. Insomma addio al fascino della scoperta, dell'emancipazione e a quella che era la vacanza senza mamma e papà.



Doro

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 28 giugno XIII° DOMENICA TEMPO ORDINARIO

ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Giacomino e Maria.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Irma e Alfonso.
ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Piana Fermo. Per Prone Maria e Iannotta
Alessandra.

Lunedì 29 giugno SS. PIETRO E PAOLO APOSTOLI

ore 18.00 S. M. per Giovanni, Francesco e Vincenzo.

Martedì 30 giugno SS. PRIMI MARTIRI DELLA CHIESA ROMANA

ore 18.00 S. Messa.

Mercoledì 1 luglio SANT'ARONNE

ore 18.00 S. Messa.

Giovedì 2 luglio SAN BERNARDINO REALINO

ore 18.15 S. M. per Guenza Fermina, Piazza Sergio e Mirani Alberto.

Venerdì 3 luglio SAN TOMMASO APOSTOLO

ore 18.00 S. M. per Martellato Umberto, Costantina e Bruno.

Sabato 4 luglio SANT'ELISABETTA DEL PORTOGALLO

ore 18.30 **Gattugno:** S. Messa.

ore 20.00 **Ramate:** S. M. per defunti Vincenzi e Melloni. Per Gallarani Carmen,
Antonio e Armando. Per Evelina, Edo e Severino.

Domenica 5 luglio XIV° DOMENICA TEMPO ORDINARIO

ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Grandi Pierina.

ore 10.30 **Ramate:** S. Messa. (25° anniversario di matrimonio Piazza Sergio e
Cominoli Cinzia)

ore 18.00 **Ramate:** NON C'E' LA S. MESSA.

AVVISI

Lunedì 29 giugno alle ore 13.30: Continua il “Centro Estivo” presso l’Oratorio di Casale.

Queste le uscite della prossima settimana:

Martedì 30 giugno: Uscita alla “Piana Rovei”, sopra Montebuglio.

Giovedì 2 luglio: Uscita alle **piscine di Cilavegna.**

Come al solito, chi vuole parteciparvi, deve compilare il modulo di adesione.

P.S.: la preghiera a S. Pio da Pietrelcina riprenderà martedì 1° settembre.

OFFERTE

In memoria di Grandi Pierina, le amiche di Montebuglio offrono Euro 70.00 alla chiesa.

Lampada €20.